

Vol. CXCVIII

ANNO CXXXVIII

Fasc. 662
2° trimestre 2021

GIORNALE STORICO

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - S. CARRAI - J.-L. FOURNEL
E. MATTIODA - A. SOLDANI



2021

LOESCHER EDITORE

TORINO



0017 0496

il secondo, *La messa di Rossini*, deriva dall'impressione che gli fece *La messa di Rossini*, cioè la *Petite Messe* nella versione orchestrale che egli ascoltò il 24 giugno 1872 in San Giovanni a Firenze. I due studiosi ritengono che questi due articoli siano oggi poco conosciuti anche negli ambiti specialistici. *L'Elogio funebre* – letto nell'Accademia urbinata delle Scienze, Lettere ed arti pochi giorni dopo la scomparsa del compositore – venne pubblicato nella poco diffusa e oggi difficilmente consultabile *Rivista urbinata* e poi ristampato in cinquanta esemplari dall'autore (tre dei quali ancora reperibili in biblioteche). L'altro saggio è stato pubblicato nel 1968 da Teresa Lodi su «La nuova antologia». (M. Pz.)

Roberto Ridolfi un umanista del XX secolo. Atti del convegno di studi a cura di GIUSTINA MANICA, Firenze, Olschki, 2019, pp. XIII-196.

«A 25 anni dall'acquisizione della preziosa collezione libraria di Roberto Ridolfi [1899-1991], costituita da 6000 volumi di cui circa 300 incunaboli e cinquecentine, di centinaia di miscellanee e di numerosi carteggi con personalità della cultura del tempo, il 24 novembre 2017, la Fondazione Biblioteche Cassa di Risparmio di Firenze ha organizzato in collaborazione con l'Accademia di Scienze e Lettere «La Colombaria» e con la Deputazione di Storia Patria per la Toscana un convegno dedicato a Roberto Ridolfi, un umanista del XX secolo». Con questo convegno la Fondazione Biblioteche propone una riflessione sull'eredità storiografica di Roberto Ridolfi, che viene qui ricordato «come scrittore, elzevirista, bibliofilo, archivist, fondatore della «Rivista storica degli archivi toscani», esperto in paleotipi, direttore de «La Bibliofilia» e storico dell'Umanesimo e del Rinascimento fiorentino». Così Giustina Manica all'inizio della *Nota della curatrice* (p. V). Il convegno si è tenuto il 24 novembre 2017 nella sala convegni della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze. Dopo la relazione introduttiva di Gino Tellini (*R. R. e la cultura del suo tempo*), è iniziata la prima delle due sessioni, in cui ci sono

state le relazioni di Graziano Ruffini (*La biblioteca di R. R.*), Adriano Prosperini (*R. R. biografo*), Enrico Nistri (*R. R. elzevirista del «Corriere della Sera»*) e Giancarlo Petrella (*R. R. e «La Bibliofilia». Una lunga fedeltà [1927-1987]*). Nella seconda sessione le relazioni sono state di Gian Mario Anselmi (*R. R. filologo*), Daniele Olschki (*I rapporti di R. R. con tre generazioni Olschki: Leo, Aldo e Alessandro*), Alison Brown (*La fortuna delle opere di R. all'estero*), Elisabetta Insabato (*Il contributo di R. R. alla conoscenza e alla tutela degli archivi storici familiari*) e Luca Menconi (*Il carteggio R. nel periodo delle grandi biografie [1945-1960]*). Completa il volume l'indice dei nomi. (M. Pz.)

Franco Fortini Scrivere e leggere poesia, a cura di DAVIDE DALMAS, Macerata, Quodlibet, 2019, pp. 200.

Il volume nasce dal convegno, *Franco Fortini (1917-2017) leggere e scrivere poesia*, svoltosi a Torino il 26 e 27 ottobre 2017. Nella densa Introduzione, Davide Dalmas, rifacendosi a Curtius e Ortega y Gasset, ricorda che «un libro nato da un convegno deve lasciar risuonare ancora il senso e il ritmo del momento, dell'occasione, dell'incontro e dello scambio, ma deve anche essere un libro da leggere per sé, con struttura e progressione autonome». Di fatto già il titolo, leggermente diverso ed emblematicamente più legato alla scrittura, segna il legame ma anche l'autonomia. E preliminarmente Dalmas avvisa i lettori: «Qui non si troveranno, in senso stretto, gli atti di quel convegno, perché non può che rimanere esclusa, quasi completamente, la ricca presenza di studentesse e studenti, di insegnanti e amanti della poesia», con le tante, incisive, domande, risposte, discussioni. Il libro si articola così lungo due direzioni fondamentali nell'intera opera di Fortini: il « nodo centrale del rapporto dialettico, tra forma e politica, e quindi morale, utopia, religione»; lo scrivere poesia, inscindibile in Fortini dal leggere poesia, dal tradurre e dal lavoro editoriale. Una terza parte è dedicata a echi e risonanze della poesia di Fortini nei versi dei poeti delle generazioni successive. La prima sezione, *Scrivere poesia*, comprende i sag-